



| Numero 121
Dicembre 2020

NOTIZI-END

*Notiziario Equipe
Notre Dame dei 4
Settori di Genova*

Carissimi, vi raggiungiamo alla fine di questo anno difficile per tutti...vorremmo davvero augurarci che il nuovo anno possa essere migliore, nella certezza che il Signore, anche nelle difficoltà ci ha sempre camminato accanto. Speriamo di far cosa gradita mostrandovi anzitutto i volti degli équipiers che sono incaricati dei diversi servizi nei quattro Settori della cosiddetta Grande Genova. Buona lettura!

COMPOSIZIONE DEI SETTORI DI GENOVA

SETTORE A

Gianluca e Sandra Marcenaro



Coppia responsabile Settore A e temporaneamente collegatori eq: 14, 52, 90, 105, 107

Anna e Giampiero Marini



Coppia di collegamento delle équipes: 22, 27, 43, 46, 87

Silvia e Simone Vanneschi



Coppia di collegamento delle équipes: 1,11,28,Recco1,111,104

Massimo e Marina Sotgia



Coppia Diffusione, Informazione e Pilotaggio

Renato e Maria Algeri



Coppia referente per la Cultura

Don Franco Buono



Consigliere Spirituale di Settore

IL SETTORE B

Federica e Rosario D'Urso



Coppia responsabile Settore B

Albertina e Michele Mandelli



Coppia di collegamento delle equipes: 26, 92, 103, 115, 75

Monica e Stefano Sadowski



Coppia di collegamento delle equipes: 38, 44, 67, 100

Marcella e Paolo Romano



Coppia Diffusione, Informazione e Pilotaggio

Laura e Luis Lambiase



Coppia di collegamento delle equipes: 2, 60, 70, 86, 112

Elisabetta e Federico Campanella



Coppia referente per la Cultura

Don Andrea Robotti Consigliere spirituale di settore



IL SETTORE C

**Paola e Sergio
Rivolo**



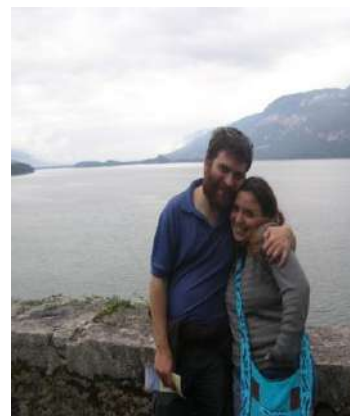
Coppia responsabile
Settore C

Elzbieta e Marco Besio



Coppia di collegamento delle
equipies: 50, 78, 89, 65, 21

Viola e Matteo Lanza



Coppia di collegamento delle
equipies: 110, 39, 62, 94, 108

**Nicoletta e Giovanni
Cosulich**



Coppia Diffusione,
Informazione e
Pilotaggio

Simonetta e Roberto Coppi



Coppia referente per la Cultura

Don Luca Giuliano



Consigliere Spirituale di
Settore

Michela Manca



Collegamento eq: 10, 58, 93, 96, 102

IL SETTORE D

Laura e Massimo Famà



Coppia responsabile Settore
D

**Claudia e Giancarlo
Toderini**



Coppia di collegamento delle
equipages: 12, 25, 79, 85, 95

**Maria ed Eugenio
Mantia**



Coppia di collegamento
delle equipages: 54, 81, 101,
106, 113

**Cristina e Paolo
Agostacchio**



Coppia Diffusione,
Informazione e Pilotaggio

Francesca e Ivano Percivale



Coppia di collegamento delle
equipages: 66, 68, 74, 88, 98, 99

**Mariella e Mario
Cattaneo**



Coppia referente per la
Cultura

Mons. Martino Canessa



Consigliere Spirituale di Settore

**DALLA GIORNATA delle COPPIE RESPONSABILI
D'EQUIPE**

Giornata CRE del 11 Ottobre 2020 - "Prendersi cura"

Prendersi cura vuol dire andare incontro all'altro, vuol dire creare uno spazio, un vuoto dentro di noi per poterlo accogliere.

"Fare spazio...!!!"

Alla fine, a pensarci bene, l'amore significa proprio questo: fare spazio! Fare spazio dentro di sé a un'altra persona, aprirle la nostra anima e farle piantare la sua tenda nel mezzo. Non pensare più, non sentire più, non vedere più solo sulla base dell'io, ma cercare, ogni giorno, di farlo sulla base del noi." (Vito Mancuso)

Perché il servizio in coppia?

"Il servizio ci porta a conoscere ed esprimere le nostre qualità e i nostri limiti. Tutto diventa possibilità di conoscenza di sé stessi. E il sé stessi è anche la coppia, che, servendo assieme, scopre le forze che magari da soli non sarebbero mai state espresse." (Henri Nouwen).

Il servizio insieme ci aiuta a scoprire le nostre qualità e i nostri limiti. Infatti, siamo stati scelti proprio perché non siamo perfetti, come Gesù ha scelto i suoi discepoli tra uomini semplici a tratti anche rozzi. Ma uomini con una caratteristica comune che è quella di essere disposti a lasciarsi trasformare dall'amore di Dio con la grazia dello Spirito Santo.

Se voglio amare l'altro, devo stimarlo, accettarlo com'è e non esigere che sia più di quello che è, né che sia diverso, adatto ai miei gusti.

Se voglio amare l'altro, devo rispettarlo in tutta la sua persona. Riconoscergli tutta la sua libertà, desiderare per lui la sua spontaneità.

Se voglio amare l'altro, devo scoprirlo. E saper svelare, anche sotto i difetti, le qualità profonde, i doni ed i talenti, la nobiltà dell'anima.

Se voglio amare l'altro, devo cogliere, nella vita quotidiana, nuove ragioni per apprezzare il suo valore, comprendendolo e trattandolo meglio.

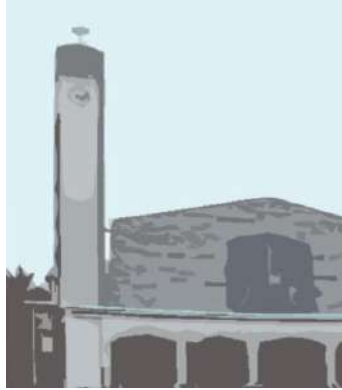
Nel movimento Equipe Notre Dame, così come succede in una comunità, ci sono momenti in cui si è più disponibili a prendersi cura reciprocamente. Così ha fatto ogni persona che ha detto sì ad un servizio. Siamo disposti ad amare di più i fratelli? Se siamo qui oggi, nel nostro cuore c'è la volontà di prenderci cura specialmente nell'anno che verrà dei nostri co-equipiers.

Ricordiamo che all'interno del sito END della Regione Nord Ovest B, alla sezione "eventi", è visionabile la bellissima testimonianza sul Dovero di Sedersi offerta da Carlo e Paola Vallarino durante la giornata CRE:

https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/regione/GIORNATA_delle_COPPIE_RESPONSABILI_DI_EQUIPE_Settori_Genova816.asp

LA S. MESSA CON L'ARCIVESCOVO MONS. PADRE MARCO TASCA

Il 23 ottobre 2020 la consueta preghiera di inizio anno è stata sostituita dalla S. Messa celebrata dall'arcivescovo padre Marco Tasca presso la Parrocchia di S. Pio X in Genova. Ad inizio della celebrazione Gianluca e Alessandra Marcenaro, a nome delle Coppie Responsabili dei 4 Settori END di Genova, hanno presentato il Movimento.



"Ringraziamo di vero cuore padre Marco Tasca, nostro Vescovo pastore, per aver accettato l'invito a partecipare a questa serata di inizio anno equipico, organizzata per tutte le coppie End di Genova e dintorni.

Noi, Sandra e Gianluca, parliamo a nome delle 4 coppie responsabili dei Settori delle équipes genovesi, comprendenti circa 15/16 équipes ciascuno, équipes formate in media da 5/6 coppie, più un Consigliere Spirituale, nella maggior parte presbiteri, invitati a partecipare

dalla stessa Equipe. Cosa è un' équipe? Se la famiglia viene definita dai documenti del Magistero come "piccola chiesa" allora le équipes sono comunione di "piccole Chiese".

Le équipes non vivono per sé stesse, ma ogni componente è missionario nel contesto di vita in cui vive: lavoro, tempo libero, servizio, ecc. Infatti, se c'è armonia in coppia questo amore trabocca ed investe i contesti di vita in cui il singolo vive la propria quotidianità.

A Genova, l'età degli équipiers va dagli ultraottantenni ai trentenni, accumulati da un cammino, elaborato dal nostro fondatore padre Caffarel, che, accondiscendendo alla richiesta di alcune coppie di un aiuto per poter vivere la gioia del loro sacramento del matrimonio, ha camminato con loro ("cerchiamo insieme" disse come risposta) e, molto illuminato dallo Spirito Santo e da una conoscenza approfondita dell'amore di coppia, ha dato origine al Movimento a cavallo degli anni '40. L'inizio di ogni anno di attività è segnato da un incontro di preghiera e con questa Santa Messa celebrata insieme a Lei padre, cerchiamo, in questo momento non facile, una intercessione, una buona parola per tutte le coppie che stanno passando un momento non facile.

In molti ci siamo detti che il tempo forzato di reclusione in casa a causa lockdown ci ha permesso di coltivare e praticare di più la preghiera di coppia e il dialogo profondo alla presenza di Gesù, quello che noi chiamiamo "dovere di sedersi". Questo ci ha permesso di rinforzare, grazie ad un "surplus" di Spirito Santo, il sacramento del matrimonio per renderlo più autentico. Il sacramento del matrimonio non è quello che si riceve una volta sola durante la cerimonia ma è qualcosa che deve essere alimentato quotidianamente. Gesù è molto discreto, ama lasciarci liberi e così ci viene a trovare nelle piccole chiese domestiche solo se noi lo cerchiamo. "Dove due o più sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro...". Praticare la preghiera personale, di coppia, il dovere di sedersi ed altro all'interno delle nostre singole case sono impegni che fanno parte del metodo. Come la fede condivisa con i fratelli si rafforza, così il quotidiano delle nostre vite di coppia si rafforza nella condivisione nelle comunità che sono le nostre singole équipes. Grazie al confronto nelle

riunioni d'équipe ci sproniamo a vicenda e ci aiutiamo a gioire insieme per le meraviglie che Dio opera e ad affrontare i problemi piccoli e grandi. Questo aspetto di condivisione, a causa dei divieti dei vari DPCM emanati per la salute nostra e di tutti, non ha avuto molti tempi di realizzazione. Il piacere di riunirci come équipe a turno nelle nostre case, il preparare loro la cena, tutto quanto manifesta un amore come servizio, ora non è possibile realizzarlo. Noi, con la nostra équipe che è la 52 ci vediamo tutti i mesi da circa 32 anni e non è poco, ma adesso dobbiamo cambiare abitudini per la sicurezza di tutti. Stiamo sfruttando la tecnologia del tempo attuale facendo le riunioni online, ma per sentirci più vicini ci stiamo chiedendo anche perché non fare la riunione mensile all'interno delle Chiese che sono sufficientemente grandi da garantire il giusto distanziamento. Se, oltre che pregare ridiamo e scherziamo all'ombra del crocifisso, facciamo qualcosa di male? Forse questa pandemia ci sta offrendo la possibilità di cambiare qualcosa nella vita della nostra comunità che è la Chiesa. Noi Equipe Notre-Dame vorremmo contribuire a farlo. Abbiamo il desiderio di vedere tante giovani coppie accostarsi al sacramento del matrimonio con consapevolezza e con il piacere di praticarlo tutti i giorni grazie alla preghiera e ai doni dello Spirito Santo."

Nell'omelia, Padre Marco Tasca lascia le parole di San Paolo ad illuminare la realtà ad inizio di questo nuovo anno...:"*Un solo corpo e un solo Spirito come una sola la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione...*" e si sofferma sulle parole "*speranza alla quale siete stati chiamati*". La speranza cristiana è essere convinti che tutto ha un senso anche quello che pare non averlo, anche ciò che ci pare un controsenso. Per la vocazione matrimoniale è importante essere "segno" di questo "senso".

Anche nelle difficoltà della vita matrimoniale cosa scatta? Il Signore cosa vuole dirci? Come coppie siamo chiamate a leggere i segni dei tempi. Dio cosa vorrà dirci di bene da quello che ci sta accadendo? Il nostro Dio non è venuto per renderci frustrati, ma ...:"*Io sono venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza*" L'invito del Signore è dunque di saper valutare questo tempo con criteri spirituali. Chiediamo al Signore di aiutarci a comprendere questo tempo con gli occhi di Dio e non con i nostri occhi che vedono male, o vedono solo una parte. L'arcivescovo ci ha poi ringraziato per la testimonianza della bellezza dell'amore coniugale cristiano e ci ha dato la sua benedizione: "*Che il Signore continui a benedirvi e guidarvi!*"

LA SANTA MESSA CON L'ARCIVESCOVO PUO' ESSERE VISIONATA ALLA PAGINA FACEBOOK DI GRANDE GENOVA END (non perdetevi d'animo se all'inizio il volume è basso, dal minuto '25 si sente decisamente meglio...ndr.):

<https://www.facebook.com/grandeGenova.nd/videos/110553210837527>

...MA LA SERATA DI FORMAZIONE...?

Viste le condizioni ancora molto critiche del contagio, abbiamo pensato come Grande Genova di posticipare questa serata che ha come caratteristica principale quella di incontrarsi per conoscerci meglio tra le varie coppie del Movimento. Considerate le premesse di questa tipologia di serata, in questo momento vedersi on-line potrebbe rappresentare un ostacolo ulteriore, pertanto pensiamo di rimandare gli incontri a primavera inoltrata/inizio estate, nella speranza che la situazione pandemica sia più tranquilla, magari anche con la possibilità di poterli eventualmente svolgere in uno spazio all'aperto.

60 ANNI DI INTERCESSIONE

Dal gruppo degli intercessori:

Nel ricordare i 60 anni dalla nascita degli intercessori, vogliamo affidare al Signore tutte le coppie, i sacerdoti, le singole persone che hanno incessantemente sostenuto con la preghiera giorno e notte questo gruppo. Fa o Signore che a questa catena di persone si aggiungano nuovi anelli in modo da rendere sempre più forte e unita la preghiera che ci avvicina maggiormente a Te.

Ti preghiamo Signore, per tutte le coppie divise negli affetti e inesorabilmente sole a sopportare l'angoscia della divisione. Mandaci il tuo Spirito di speranza e illumina i nostri cuori nella condivisione, donaci la pace consolatrice di sentirci amati da Te.



In questo presente di dolore una luce rifugge, è Gesù, L'Emmanuele, il Dio in noi! È il Signore Gesù che fonda la nostra speranza e ci dona la consolazione della sua presenza. Mettiamo il tutto della nostra vita nelle sue mani perché è Lui la risposta al nostro esistere. E a Gesù, il Bambino del Natale affidiamo tutti i bambini del mondo, quelli di ieri, di oggi e di domani. Amen.

La Proposta: TUTTI "INTERCESSORI" PER UN GIORNO

Nel 1960 padre Caffarel, per garantire la vitalità del Movimento che cresceva rapidamente, chiese ad alcune coppie di dedicarsi in maniera particolare alla preghiera, di essere delle "sentinelle" affinché il Movimento rimanesse fedele alla sua missione nella Chiesa.

Padre Caffarel era così convinto della forza della preghiera che egli stesso - ad un certo punto della propria vita - lasciò che le END camminassero da sole, per dedicarsi alla formazione di una scuola di preghiera.

Quest'anno ricorre il **60° anniversario degli Intercessori**.

Per chi ancora non conoscesse la proposta, di cui Tiziana e Giuseppe Cuofano sono i responsabili nazionali, può visitare il sito END al seguente link:

https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/archivio/60_anni_di_Intercessioni437.asp

Per essere partecipi di questa ricorrenza abbiamo pensato che per un giorno ogni coppia dell'équipe dei quattro settori di Genova possa fare da intercessore.

Nei prossimi giorni riceverete dalla vostra coppia responsabile d'équipe una intenzione di preghiera, una preghiera di intercessione per ciascuna Equipe di base.

Chiediamo agli équipiers, al termine della Messa del 24 gennaio, di fermarsi qualche minuto, di accendere una candela o un cero nella propria chiesa - all'altare della Madonna, se presente - e di sostare per la propria preghiera di intercessione e per la recita del Magnificat.

Sarebbe bello che poi ogni coppia continuasse la medesima preghiera di intercessione nei giorni successivi.

Riteniamo che queste piccole iniziative siano preziose, pur non potendo sopperire del tutto alla bellezza dell'incontro di persona.

Coltiviamo infatti con San Paolo la speranza e la certezza che *"nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore"*.

LA GIORNATA dei QUATTRO SETTORI

24 GENNAIO 2021 – “Religione, Fede e Fraternità”

La giornata non si svolgerà in presenza, ma come evento online, utilizzando la piattaforma “Zoom per Webinar” che offre la possibilità di non avere limite di tempo. L'interattività non sarà diretta, ma ci sarà comunque la possibilità di interagire con i relatori inviando domande. Verrà inviato a tutti sulla posta elettronica un “link”, cliccando il quale ci si conatterà direttamente alla piattaforma. Di seguito il programma previsto:

- Ore 09:00 -> Collegamento dei partecipanti**
- Ore 09:15 -> Introduzione al tema**
- Ore 09:30 -> Intervento del Relatore Don Gianfranco Calabrese**
- Ore 10:15 -> Spazio per il Dovere di Sedersi**
- Ore 11:30 -> Spazio per le domande al Relatore**
- Ore 12:00 -> Adorazione**
- Ore 12:30 -> Pranzo**
- Ore 14:00 -> Ripresa del collegamento per le testimonianze di componenti della Comunità del Cenacolo**
- Ore 14:40 -> Testimonianza di Stefania e Luca Simoni, Coppia Responsabile Regionale N.O.B.**

13 FEBBRAIO 2021: LA GIORNATA DEL SILENZIO

L'EQUIPE 39C ha il piacere di invitarvi al **Ritiro del Silenzio** che si terrà in collegamento sulla piattaforma ZOOM

Sabato 13 Febbraio 2021 dalle ore 15 alle ore 18 (circa)

“LA VOCE DEL SILENZIO”

Il Silenzio ci apre alla totale disponibilità ad accogliere la Parola di Dio
Immagini e riflessioni, in un programma che tocca i seguenti punti:

L'ORIGINE

LA BIBBIA E IL SILENZIO

RAGGIUNGERE IL SILENZIO

DOVERE DI SEDERSI

SILENZIO E ASCOLTO NEL CAMMINO DI EQUIPE

Vogliamo affidare questo ritiro a Giuseppe e Maria che sono i più silenziosi di tutto il Vangelo, con le parole che San Paolo VI ha dedicato alla scuola della Sacra Famiglia

Vi aspettiamo con gioia: Padre Alberto, Claudio, Daniela, Maria Grazia, Maria Camilla, Iris, Mauro

UNA PROPOSTA DIOCESANA



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

In collaborazione con gli Enti di Carità

EMERGENZA FREDDO

PERSONE SENZA DIMORA IN TEMPO DI COVID. "NON LAVIAMOCENE LE MANI"

**SERVONO
VOLONTARI
PER
ACCOGLIENZA
NOTTURNA**

ACCOGLIENZA NOTTURNA

Ogni anno, dal 1° Dicembre a fine Marzo, sosteniamo l'Accoglienza Notturna di Emergenza per togliere dal freddo della strada le persone senza dimora. Servono volontari per coprire i turni ed assicurare un posto caldo, protetto e sicuro anche in termini di prevenzione sanitaria da Covid 19.



DONAZIONI

Se non hai modo di renderti disponibile puoi aiutarci sostenendo l'accoglienza con una donazione a Caritas Diocesana.

DONA ORA CAUSALE: EMERGENZA FREDDO 2020/21

Conto corrente postale 14108161
Conto corrente bancario Carge
IT81F301750140000003364480
intestati ad Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

Contatti
e informazioni

Caritas Diocesana - 010.2477015/18 - segreteria@caritasgenova.it -
www.caritasgenova.it FB @caritasgenova



Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana

In collaborazione con gli Enti di Carità

EMERGENZA FREDDO

PERSONE SENZA DIMORA IN TEMPO DI COVID. "NON LAVIAMOCENE LE MANI"

**SERVONO
SACCHI
A PELO
COPERTE
ZAINI**
NO INDIRIMENTI NO SCARPE

DOVE E QUANDO PORTARLI

Oratorio Morte e Grazione
Piazza Rosolino Pilo Sestri Ponente
a fianco Basilica Assunta Sestri
Sabato 7 e Sabato 14 Novembre
dalle 9 alle 12

Parrocchia S. Giuseppe e
Padre Santo di Nervi
Via del Commercio 60
Dal Lunedì al Sabato
dalle 9 alle 18

PULITI E CONFEZIONATI

A causa dell'emergenza sanitaria ogni bene deve essere donato già pulito e confezionato (non sfuso).

DONAZIONI

Se non hai modo di portare quanto necessario, puoi aiutarci ad acquistarlo facendo una donazione a Caritas Diocesana.

DONA ORA CAUSALE: EMERGENZA FREDDO 2020/21

Conto corrente postale 14108161
Conto corrente bancario Carge
IT81F301750140000003364480
intestati ad Arcidiocesi di Genova
Caritas Diocesana



Contatti
e informazioni

Caritas Diocesana - 010.2477015/18 - segreteria@caritasgenova.it -
www.caritasgenova.it FB @caritasgenova

ATTESA, DISTANZA, PRESENZA e VIVERE OGGI...dalla Veglia di Avvento 2020

ATTESA

Come diceva don Tonino Bello **attendere è l'infinito del verbo amare** e questa definizione calza a pennello per Maria che ha ricevuto questo straordinario annuncio

...Maria attendeva con questi sentimenti l'eterno che entrava nel tempo, il Creatore che si faceva creatura, l'Amore Onnipotente che si faceva piccolo e vulnerabile e per questo si rendeva amabile e amato.

DISTANZA

Appena ricevuto l'annuncio Maria ha saputo che la cugina anziana, Elisabetta, è rimasta incinta. Le due cugine non abitavano nello stesso paese, e Maria si è preoccupata per Elisabetta. Ha pensato che, data l'età, potesse aver bisogno del suo aiuto. Il vangelo dice che si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa in una città di Giuda. C'era una distanza fisica, geografica tra le due donne, ma la carità l'ha colmata in un attimo.

La carità, quando è vera, vince ogni pigrizia e ci fa vivere da risorti.

La carità e solo la carità annulla ogni distanza perché tra tutte le virtù è l'unica che sa edificare ponti ed abbattere i muri.

PRESENZA

La presenza della Vergine nella casa di Elisabetta ha fatto sussultare il bimbo nel grembo della madre. Quando Maria è presente nelle nostre case e nelle nostre famiglie, non solo ci rende capaci di carità e di servizio, ma ci permette di sussultare di gioia perché la sua presenza porta con sé tutto il paradiso. Dobbiamo imparare da Lei a vivere nella Grazia, che poi è la volontà di Dio nella nostra vita.

Solo così potremo generare Gesù nei luoghi che frequentiamo quotidianamente.

VIVERE OGGI

Questi anni che stiamo vivendo, non sono più belli o più brutti dei precedenti o di quelli che verranno dopo. Sono semplicemente i nostri anni, quelli che dobbiamo vivere noi. E la vita non dobbiamo subirla come spettatori passivi. Ricordiamoci che se morire si deve, vivere si può!

...viviamo con la grazia dei Sacramenti e mettiamo in agenda la volontà di vivere le opere di misericordia.

Diventeremo più felici, più gioiosi, più sereni porteremo luce nei nostri ambienti e renderemo il mondo più bello per chi ci sta vicino

visitate la pagina web Equipe Notre Dame: Regione Nord Ovest B dove potete anche visionare il video della preghiera d'avvento preparata dall'équipe 113D:

[https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/regione/Preghiera di Avvento Equipes Genova839.asp](https://www.equipes-notre-dame.it/cgi-bin/regione/Preghiera%20di%20Avvento%20Equipes%20Genova839.asp)

Concludiamo questo denso numero di NotiziEND con un commosso ricordo dell'amico Ivano Manca che ci ha mandato l'Equipe 94C, stringendoci in un forte abbraccio a Michela e ai suoi figli

Ci è stato negato di poterti stare accanto nella sofferenza, ci è stato negato di rivolgerti le parole, i pensieri, di esprimerti i nostri sentimenti!... Ora da lassù, dove non esiste né luogo né tempo, accogli tutte queste riflessioni che ci portiamo nel cuore!

...Per sempre con noi!

la tua Equipe 94

"Quello che manca al mondo è un poco di silenzio,

Quello che manca a questo mondo è il perdono che non vedo e non sento..."



Ciao Ivano, mi torna spesso in mente questa canzone di Ivano Fossati, non ci avevo fatto caso ha il tuo stesso nome... me l'avevi indicata tu, quando avevamo iniziato a parlare della preparazione del ritiro del silenzio. A me era venuta in mente "fai rumore" di Diodato. Sicuramente più adatto il tuo suggerimento.

Non la conoscevo, l'ho cercata il giorno che il Signore ti ha voluto con sé. L'ho ascoltata, letta e riletta pensando alle riflessioni che avresti potuto condividere con noi.

Tu sei (non mi piace dire "eri") il filosofo della nostra equipe. Quello che legge, approfondisce, medita e che commenta per noi, meno avvezzi a queste letture profonde, le vite dei santi e di persone normali diventate sante.

Beati i miti... questo sei tu, mitezza e fede profonda, stare sempre un po' in disparte ma intervenire al momento opportuno per commenti non superficiali.

Mitezza è la tua immagine, che contrasta con l'effervescenza di Michela. Lo sguardo di benevola e amorevole "rassegnazione" verso il vulcano "Michela".

Grazie Signore per aver conosciuto Ivano e grazie Ivano per quello che ci hai dato e che conserveremo come un tesoro. In cielo c'è un nuovo Angelo, continua a stare insieme a noi nel modo che potrai e soprattutto vicino alla tua famiglia che hai costruito insieme a Michela salda sulla roccia.

Michele e Danila

Nelle occasioni di perdita di un amico caro, ti riemergono dalla memoria i momenti belli passati insieme. Nel ricordare quei momenti ci accorgiamo che Ivano era una "piccola luce": non una luce abbagliante, né tanto meno accecante, ma una luce ricolma di fede e di desiderio di approfondire la figura della Mamma Celeste. Questo suo percorso di fede, lo faceva stare qualche passo davanti a noi, soprattutto nei momenti di difficoltà o di stanca, aiutandoci a riprendere il cammino smarrito.

Alfredo e Irene

Del nostro caro amico e fratello Ivano persona umile e gentile ne rimarrà nel nostro cuore un esempio di autentica vita cristiana da percorrere. Durante le adorazioni eucaristiche della nostra equipe, mancherà il soave pizzicare le corde della chitarra, da parte di Ivano, quel suono dolce che ci accompagnava all'incontro con Gesù in un clima dolce come il miele.

Ivano ne siamo certi, sarà accanto alla vergine Maria, che guiderà Michela e si farà Angelo custode per i figli Donato e Flavio.

Ernesto e Daniela

Ivano, ci porteremo nel cuore e nella mente l'atteggiamento rispettoso con cui entravi nella nostra piccola Chiesetta di paese, di Comago; un silenzio esemplare, profondo e rispettoso, un silenzio di raccoglimento che ti concedevi sempre prima della S. Messa per predisporti alla celebrazione; un silenzio in cui ti trattenevi alla fine per ringraziare del sacrificio del pane spezzato donato come cibo per tutti.

Conserveremo con ammirazione la tua fedeltà a Maria Santissima, la recita assidua del S. Rosario, riconoscendo nella figura della Madonna il modello esemplare, la guida per il cammino della nostra equipe verso la santità.

E poi...la tua presenza educata, i toni sempre garbati, le tue riflessioni impregnate di Speranza, fondate sulle parole del Vangelo, e la vita dei Santi a cui dedicavi il tempo della tua lettura.

Grazie Ivano per ogni cosa che hai condiviso con noi, ci mancherai tantissimo, continueremo a pregare come chiedevi tu, "per tutte le persone sofferenti che ciascuno di noi porta nel cuore", tu da lassù prega per tutti noi che ti vogliamo bene

Gustavo e Elena

Caro Ivano, ringraziamo Dio per averci dato la possibilità di viverti. Grazie a te abbiamo imparato a pregare meglio, perché sei stato e sarai un esempio di fede vera e profonda.

Un episodio che ci ha molo colpito è quando ti accostavi all'Eucarestia mettendo sempre sul palmo della mano un fazzoletto pulito in segno di rispetto e venerazione verso Gesù.

Ci ricorderemo sempre di te, proteggi la tua famiglia e la tua equipe.

Lorenzo e Alina

Che dire di Ivano. Era un vero amico, che amava il parroco e la sua parrocchia. Se fosse sorto un problema, senza tante parole si sarebbe dato da fare per risolverlo.

Come équipier era molto profondo, trovava sempre testi impegnativi e pertinenti per sviscerare gli argomenti delle riunioni e ci aiutava quindi ad arrivare al cuore del tema da considerare.

Sentiremo certamente la sua mancanza fisica, ma saprà continuare a camminare con noi.

Don Giorgio

Amore, amore mio!

Amore mio che mi ha lasciato sola!

Quello che mi ricordo ora di Iva è l'ultimo insegnamento che mi ha lasciato: il silenzio della fede e dell'adorazione muta

Quanto ho pregato mentre tu lottavi e poi ti spegnevi in ospedale. Sono certa che tu sia morto in grazia di Dio, accettando la sofferenza per salvare quante più anime possibili. Lo so, perché è l'ultima cosa che ci siamo detti a gesti, quando ti ho visto nel tuo caschetto a ossigeno.

Morire di Covid non è terribile come per tutte le altre malattie, è allucinante. Ho passato settimane appesa alla telefonata di un medico sconosciuto, che mi raccontava cosa succedeva al povero corpo dell'amore mio, nel più completo silenzio, silenzio e nel niente da fare: non una visita, non un vestito da portare. E nel silenzio delle mie passeggiate meditative ho capito!...: la fede è un dono ma anche una scelta, ed io ho scelto la fede come un giorno ho scelto te, amore mio, fino a che morte non ci separi.

Il dolore non ha spiegazione, Gesù ha avuto il Vangelo per spiegarlo e non l'ha fatto, perché il dolore va accettato e offerto.

Restare sola con due figli è terribilmente complicato, anche dal punto di vista concreto, ma ogni volta che mi assale la tristezza, parlo con Maria (tra noi donne ci si capisce, e tra mamme ancor di più...) e le dico: "*Mi ha combinato un bel casino nostro Padre lassù! Adesso per favore aiutatemi Voi; mi sono affidata e continuo ad affidarmi a Te, Dolcissima Madre Mia!*"

Tua moglie Michela

